

PRO

Mantovano: «L'Europa non gradisce? Colpita dallo stesso virus del Csm»

ROMA - Sottosegretario Mantovano, la Ue è tornata a bacchettare l'Italia. La proposta di prendere le impronte digitali ai bimbi rom non è piaciuta a Bruxelles. Lei che ne pensa?

«Come è successo prima per il decreto sui rifiuti, poi per quello sulla sicurezza, ora con la proposta sulle impronte, a Bruxelles c'è sempre una discussione a prescindere, come direbbe Totò. Sulle impronte non c'è ancora nessun atto ufficiale da parte del Governo. Si sta discutendo, è una cosa normale. Ma nelle ultime settimane un virus deve avere colpito sia le stanze della Commissione europea che quelle del Csm. Il Governo Berlusconi non è gradito in alcuni ambienti di Bruxelles, così come in alcune fasce della magistratura italiana».

In concreto, che cosa si propone di fare Maroni?

«Un censimento dei rom, non una schedatura. E non è soltanto una questione di accattonaggio: non è infrequente, infatti, che i bimbi rom

scompaiano. Io ho la delega al Commissariato per le persone scomparse e so che sono 30.000 circa le persone di cui si sono perse le tracce, in Italia. Ho intenzione di creare un collegamento tra gli Istituti di medicina legale e le associazioni che si occupano di persone scomparse. I medici legali segnalano infatti che gli obitori sono pieni di persone di cui non si conosce l'identità».

Qualcuno ha anche avanzato l'idea di estendere l'accertamento biometrico a tutti i bambini, non solo a quelli rom. Anche agli italiani. Lei che ne pensa?

«Sono favorevole. La proposta potrebbe essere estesa a tutti i bambini, anche ai nostri. I bambini extracomunitari comunque sono quelli che, in prima battuta, hanno bisogno di un'identità certa: ma poi il discorso potrebbe essere esteso anche a tutti i bambini che risiedono nel territorio».

Quindi lei conferma: il primo atto è il censimento. E subito dopo?

«Il censimento consentirà ai prefetti di Milano, Roma e Napoli di gestire l'emergenza rom. Tutti coloro che non saranno allontanati potranno così trovare una sistemazione decorosa».

C. Mer.

